



In gamba, ragazzi!

Emancipazione e autonomia per i minori svantaggiati nella Repubblica Democratica del Congo

www.ingambaragazzi.it

IL PROGETTO

Integrazione, riconoscimento, emancipazione

Luoghi dell'intervento sono le città di Kinshasa e Kananga, e la zona rurale a sud di Lumumbashi nella Repubblica Democratica del Congo; beneficiari saranno circa 1000 minori ospitati in quattro centri di accoglienza o che vivono in famiglie disagiate.

Lo scopo è quello di garantire loro **tre diritti fondamentali** della persona: alla **salute**, all'**emancipazione**, ad un **nome**.

A tutela della **salute**, saranno assicurati assistenza sanitaria, cure e interventi chirurgici a 900 minori che altrimenti ne sarebbero del tutto esclusi. 150 minori portatori di handicap usufruiranno poi di trattamenti fisioterapici specifici e della dotazioni di protesi, ed altri 600 di un programma di fornitura di alimenti iperproteici per combattere la malnutrizione.

A tutela del diritto all'**emancipazione**, pagheremo ogni anno le rette scolastiche per 840 minori e sosterremo le famiglie dei minori portatori di handicap per evitare il loro abbandono.

Affermeremo il diritto ad un **nome** finanziando le attività di indagine sulle origini dei minori abbandonati e la successiva registrazione anagrafica.

Il progetto vuole infine contribuire alla formazione del personale dei centri di accoglienza e dei comuni, e **diffondere con ogni possibile iniziativa la cultura dell'adozione e dell'integrazione**.



IL CONTESTO

La Repubblica Democratica del Congo è stato dominio personale del Re Leopoldo II del Belgio, poi colonia belga e infine, dopo la breve parentesi iniziata nel 1960 con l'indipendenza e finita con l'assassinio di Lumumba, una sorta di non-Stato (*stateless*), che Mobutu dichiarava sua proprietà personale.

Oggi è un grande gigante malato. Circa 1.200 persone, di cui la metà bambini, muoiono ogni giorno per violenze, malattie e malnutrizione.

Eppure, il Congo *sarebbe* straordinariamente ricco, e avrebbe le risorse per garantire un livello di benessere più che dignitoso per tutti. In particolare è ricco di materie prime: oro, diamanti, rame, legno, coltan, cobalto...

La povertà, le guerre, le malattie, la condizione di estrema sottomissione della donna, portano quella del Congo a essere una popolazione molto giovane, e insieme molto vulnerabile.





I MINORI

Save the Children e ONU riferiscono che sono **7,9 milioni i bambini bisognosi di interventi di sussistenza**.

La mortalità infantile è tra le più alte di tutta l'Africa Sub-Sahariana: due minori su dieci non raggiungono i cinque anni. La malnutrizione e lo sfruttamento selvaggio del lavoro minorile sono la norma. Meno del 50% dei bambini è iscritto alle scuole primarie. Soprattutto nelle città, l'abbandono è un fatto quotidiano: **nella sola Kinshasa, sono 15.000 i minori di strada**.

I bambini abbandonati e quelli di strada sono accomunati da un identico destino: non esistono istituzioni pubbliche in grado di garantirne la cura e reinserimento sociale, che sono così affidati esclusivamente a soggetti privati, diversamente motivati, diversamente sostenuti e con diversissimi gradi di affidabilità. Tutti, però, almeno in una cosa identici: sono poverissimi.



I BAMBINI STREGONI – *LES ENFANTS SORCIERS*

L'abbandono dei minori è accresciuto a dismisura dalla diffusione dei casi di **bambini accusati di stregoneria** ("*sorcellerie*"), fondati su una credenza piuttosto antica, ma che ha trovato nella predicazione di sette parareligiose incontrollate un volano potentissimo.

La diversità, i comportamenti antisociali, l'enuresi notturna, una malattia del bambino, un suo handicap, costituiscono prove certe di possessione da parte del maligno. L'accusa di essere stregone ha il valore di uno stigma terribile e definitivo, e autorizza i membri della comunità a usare la violenza sui bambini, che devono essere purificati (con digiuni, sevizie, bruciature, ecc.) o allontanati dalla famiglia o, nei casi più gravi, eliminati.

La **Fondation Viviane** è una delle pochissime realtà congolese che offre gratuitamente ai minori portatori di handicap cure fisioterapiche da parte di personale qualificato e la fornitura di protesi prodotte nella sua «Officina di Claudia», di cui NOVA OdV ha finanziato la costruzione.

Il progetto garantirà di aumentare la quantità e qualità dell'intervento e di stabilizzarlo, consentendo alla Fondation di indirizzare le risorse che riuscirà a reperire verso iniziative di produzione di reddito e di auto-sostentamento.

